

PAA 2022

ESITI COPROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI E
DEI SERVIZI E AVVIO PROCEDIMENTO DI CO
PROGETTAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO
ANNUALE 2022

CO PROGRAMMAZIONE ANNUALE DI ZONA PER L'ANNO 2022

Il procedimento di co - programmazione ha per oggetto gli interventi e i servizi afferenti alle seguenti aree di attività: anziani; disabili e svantaggio; minori e responsabilità familiari; povertà; immigrazione; lavoro e svantaggio; disagio abitativo.

Il procedimento si articolerà in tre sessioni di lavoro per ciascun tavolo tematico finalizzate alle attività di seguito rappresentate:

- **I incontro: descrizione del contesto e delle attività esistenti attraverso l'analisi dei dati; ricognizione delle fonti di finanziamento; primo esame delle criticità rilevate nella gestione dei servizi e degli interventi;**
- **II incontro: approfondimento delle criticità;**
- **III incontro: presentazione di proposte di programmazione;**
- **IV incontro: sessione plenaria in cui si concluderanno le attività con la definizione di una sintesi in cui verranno individuate le priorità di intervento che costituiranno gli obiettivi della progettazione annuale 2022.**

Il procedimento di co – programmazione avrà una durata di 45 giorni.

Potranno partecipare al procedimento tutti gli Enti del Terzo Settore, così definiti ai sensi dalla normativa vigente (D. LGS. 117/2017), e dalle disposizioni transitorie e derogatorie.

CO PROGETTAZIONE E AVVIO PROGRAMMA ATTUATIVO ANNUALE PER L'ANNO 2022: ASPETTI ECONOMICI

In ragione della peculiarità della metodologia della co-progettazione, le risorse pubbliche messe a disposizione dei partecipanti possono essere di vario tipo e, dunque, trattarsi di:

- risorse economiche, proprie o di altro ente o soggetto;
- beni mobili e/o immobili;
- risorse umane, proprie del Comune o di Enti pubblici o di cui esso si avvale a vario titolo.

Sempre in ragione della peculiarità del **rapporto di collaborazione attivato mediante co-progettazione, agli ETS è richiesta una compartecipazione**, che implichi comunque la mobilitazione di risorse economiche proprie del co-proponente - anche mediante la disponibilità di beni patrimoniali e di attività di volontariato - **tale da coprire una porzione significativa dei costi di progetto valorizzabili e/o la mobilitazione di rilevanti risorse comunitarie attivabili dal medesimo proponente.**

Con specifico riferimento all'eventuale apporto dell'attività prestata da volontari, esso potrà essere valorizzato attraverso l'applicazione, alle ore di attività di volontariato effettivamente svolte, della retribuzione oraria lorda prevista per la corrispondente qualifica dai contratti collettivi di cui all'articolo 51 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, ma senza possibilità di rimborsare detto apporto, neppure in forma forfettaria.

La rendicontazione delle spese è necessaria in ragione della riconducibilità delle risorse riconosciute agli ETS ai contributi, di cui all'art. 12 della legge n. 241/1990; pertanto la relativa attività dovrà essere analitica ed inerente alle attività svolte.

ESITO TAVOLI DI CO PROGRAMMAZIONE: LINEE OBIETTIVO PROPOSTE DAL TERZO SETTORE ED APPROVATE DAL COMITATO DI DISTRETTO DI RIMINI

Area immigrazione

Sviluppare le reti di comunità attraverso il web: Creare uno strumento per la comunicazione di iniziative di cittadinanza sociale che faciliti l'incontro delle disponibilità

Supportare le persone, in particolare migranti presenti sul territorio e senza dimora, portatrici di disagio mentale e di problemi legati alle dipendenze nell'accesso ai servizi (una sorta di prosecuzione del progetto Fami Becomer)

Area minori

Promuovere l'alfabetizzazione emotiva per imparare a gestire le emozioni

Contrastare la povertà educativa

Sperimentare percorsi e interventi di autonomia a supporto dei Care Leavers

Area povertà

Implementazione e programmazione integrata di interventi e servizi di contrasto alla grave emarginazione che mirino al superamento degli approcci di tipo emergenziale a favore di percorsi di inclusione sociale

Assicurare una presa in carico che, partendo dal riconoscimento dello stato di bisogno della persona, miri all'accesso a diritti esigibili e prestazioni universali e contestualmente al potenziamento delle capacità della persona e all'accompagnamento verso l'autonomia

Area disabili

Valorizzare il punto di vista delle persone disabili nelle scelte circa la conformazione dei percorsi riabilitativi /capacitanti (tempi, luoghi, attività)

Sostenere il mantenimento a domicilio della persona disabile incrementando la propensione ad intraprendere esperienze di inclusione sociale

Area anziani

Sviluppare iniziative efficaci per coinvolgere gli anziani più socialmente ritirati nelle attività dei Centri anziani e dei Centri ricreativi/culturali e delle Organizzazioni del terzo settore

Sviluppare iniziative efficaci per supportare le famiglie che gestiscono a domicilio anziani con disturbo del comportamento o della memoria

Disagio abitativo

Promuovere soluzioni per l'accompagnamento, la ricerca degli alloggi e la mediazione

Promuovere esperienze attive di coabitazione, gruppi appartamento e gestione di alloggi per progetti di autonomia dei giovani disabili e persone fragili.

Inserimento lavorativo

Sostenere la motivazione delle persone fragili al fine di evitare interruzioni premature dei percorsi di inserimento lavorativo. Lavorare già a partire dalla scuola per progetti di vita e lavoro per ragazzi con disabilità.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

I **criteri** impiegati nella valutazione dell'ammissibilità della proposta progettuale e del contributo da assegnarle sono:

- **Qualità generale del progetto** valutata in base alla:
 - Rispondenza agli obiettivi strategici triennali individuati a livello regionale e distrettuale e delle Linee obiettivo scaturite dal processo di co-programmazione
 - Sostenibilità tecnico-organizzativa ed economica
 - Capacitazione delle persone (attenzione alle aspirazioni, grado di libertà, convinzione delle proprie abilità, partecipazione alle decisioni, ecc.)
 - Modalità di comunicazione alla cittadinanza delle attività e dei risultati raggiunti dal progetto
- **Raccordo** con i Servizi territoriali
- **Mobilizzazione di risorse proprie** del proponente (in termini di messa a disposizione di risorse umane e strumentali)
- **Attitudine** degli interventi proposti a **promuovere la attivazione** delle risorse personali, familiari e comunitarie, senza sostituirsi ad esse

Indicazioni regionali

La Regione Emilia Romagna con propria delibera di Giunta regionale n. 823/2022 ha individuato le azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n 120/2017 (Piano socio sanitario regionale) e del Decreto interministeriale del 22 ottobre 2022.

Le azioni individuate rispondono ai seguenti obiettivi generali:

- rispetto dei **Livelli essenziali delle prestazioni** come definiti nel Piano nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023;
- **centralità dell'ambito territoriale** che per la nostra Regione corrisponde al distretto socio-sanitario,
- **gestione associata dei servizi sociali per ambito distrettuale quale modello di governance;**
- percorso di **qualificazione dell'Area tutela minori** previsto dalla DGR 1444/2020.

Le indicazioni regionali mirano a promuovere un approccio integrato tra i vari interventi di livello, comunitario, nazionale e regionale (PNRR, Fondi PON, Fondo nazionale politiche sociali, fondo per la non autosufficienza)

Risorse Fondo nazionale politiche sociali

In virtù del fatto che in questi anni si è fortemente investito su non autosufficienza, povertà e LEPS (SSP e Patti di inclusione sociale in attuazione del RdC), è stata confermata la destinazione della quasi **totalità** delle risorse del **Fondo nazionale Politiche sociali** assegnate alla Regione Emilia-Romagna alle **misure ed interventi in favore di infanzia, adolescenza e famiglie**.

Risorse Fondo nazionale politiche sociali

Obiettivi nazionale:

- prevenire l'allontanamento dei minorenni dalla famiglia ove possibile;
- potenziare il sistema di valutazione e gestione delle situazioni di potenziale pregiudizio per il minore;
- migliorare ed integrare il sistema di raccolta dei dati e delle informazioni;
- potenziare un approccio integrato per la tutela dei minori sia sotto il profilo socio-sanitario, sia multidisciplinare/istituzionale, sia nella relazione con il sistema di accoglienza

Le azioni prioritarie individuate attengono a:

- realizzazione delle equipe di secondo livello a partire da una riorganizzazione delle equipe territoriali, approvata con DGR 1627/2021, in via di attuazione;
- programma **P.I.P.P.I.**, che, nell'ottica del riconoscimento come LEPS, verranno integrate dai fondi del PNRR.
- **supervisione del personale dei servizi sociali** per contrastare il fenomeno del burn out degli operatori/trici e garantire il potenziamento delle **dimissioni protette**